

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Domenica 21 dicembre 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

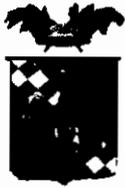
PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 501 del 20.12.08

Vertenza Ancione. I sindacati da Antoci

La vertenza dell'azienda Ancione che prevede il licenziamento di 52 dipendenti a Ragusa approda sul tavolo del presidente Franco Antoci. Una vertenza non facile per l'alto numero di licenziamenti annunciati dall'azienda ma anche per il rischio di veder scomparire una delle aziende che hanno fatto la storia dell'industria asfaltifera di Ragusa.

Il presidente della Provincia ha ricevuto oggi i tre segretari provinciali delle confederazioni Cisl, Cgil ed Uil nonché quelli di categoria per avviare un percorso di approfondimento su una vertenza che presenta diverse sfaccettature, e non esclusivamente quella occupazionale. Le preoccupazioni che i rappresentanti sindacali hanno manifestato al presidente Antoci sono diversi. Intanto la preoccupazione per la perdita dei 52 posti di lavoro, poi la questione ambientale per il sito dove sorge l'azienda che in caso di dismissione avrebbe bisogno di una forte azione di bonifica e infine quello di accendere i riflettori su questa vertenza per evitare fughe in avanti che potrebbero prefigurare nuovi scenari d'investimento, a scapito del territorio.

I sindacati hanno chiesto al presidente Antoci di farsi garante e parte attiva di tutti questi processi in modo da monitorare i vari passaggi della vertenza. Dal canto suo il presidente della Provincia si è impegnato ad indire per i primi giorni del nuovo anno una conferenza di servizio per fare il punto della situazione e verificare insieme ai rappresentanti dell'azienda, dell'Assindustria, dell'Asi, del comune di Ragusa e dell'Arpa quali ripercussioni di carattere occupazionale, ambientale e di pianificazione territoriale può avere questa vertenza se non affrontata con cautela e spirito di collaborazione tra i vari attori in campo.

“E' prioritario intanto – afferma Antoci – salvaguardare i livelli occupazionali e poi governare passo dopo passo i possibili sviluppi di questa vertenza”.

(gm)

LAVORO. Tavolo di confronto tra il presidente Antoci e le organizzazioni sindacali. L'azienda chiude e 52 operai perdono la loro occupazione

«Vertenza Ancione», un vertice alla Provincia

●●● La vertenza dell'azienda Ancione spa che prevede il licenziamento di 52 dipendenti a Ragusa approda sul tavolo del presidente della Provincia regionale, Franco Antoci. Una vertenza non facile per l'alto numero di licenziamenti annunciati dall'azienda, ma anche per il rischio di veder scomparire una delle aziende che hanno fatto la storia dell'industria asfaltifera di Ragusa. Il presidente della Provincia ha ricevuto ieri mattina i tre segretari provinciali delle confederazioni Cisl, Giovanni Avola, Uil, Giorgio Bandiera,

e Cgil, Giovanni Avola per avviare un percorso di approfondimento su una vertenza che presenta diverse sfaccettature, e non esclusivamente quella occupazionale. Al vertice che si è svolto nel Palazzo di viale del Fante, erano presenti anche i rappresentanti di categoria di Cgil e Cisl, Piero Noto e Vito Polizzi, e le Rsu. Le preoccupazioni che i rappresentanti sindacali hanno manifestato al presidente Antoci sono diversi. Intanto la preoccupazione per la perdita dei 52 posti di lavoro, poi la questione ambientale

per il sito dove sorge l'azienda che in caso di dismissione avrebbe bisogno di una forte azione di bonifica e infine quello di accendere i riflettori su questa vertenza per evitare fughe in avanti che potrebbero prefigurare nuovi scenari d'investimento, a scapito del territorio. Le organizzazioni sindacali hanno chiesto al presidente Antoci di farsi garante e parte attiva di tutti questi processi in modo da monitorare i vari passaggi della vertenza. Dal canto suo il presidente della Provincia si è impegnato ad indire per i primi



Franco Antoci

giorni del nuovo anno una conferenza di servizio per fare il punto della situazione e verificare insieme ai rappresentanti dell'azienda, dell'Assindustria, dell'Asi, del comune di Ragusa e dell'Arpa quali ripercussioni di carattere occupazionale, ambientale e di pianificazione territoriale può avere questa vertenza se non affrontata con cautela e spirito di collaborazione tra i vari attori in campo. «È prioritario intanto - afferma Antoci - salvaguardare i livelli occupazionali e poi governare passo dopo passo i possibili sviluppi

di questa vertenza». Ma la situazione non è semplice considerato che alla chiusura della ditta Ancione si è arrivati per una mancanza di unanimità all'interno del consiglio di amministrazione dell'azienda. Un cda, formato dai tre figli di Antonino Ancione. Attualmente nella Ancione a gestire il tutto c'è un amministratore unico. A breve saranno avviate le procedure di mobilità per i lavoratori. Un confronto che in una prima fase sarà governato da Confindustria e che vedrà al tavolo il sindacato e l'azienda. (GN)

Vertenza Ancione. I sindacati da Antoci

La vertenza dell'azienda Ancione che prevede il licenziamento di 52 dipendenti a Ragusa approda sul tavolo del presidente Franco Antoci. Una vertenza non facile per l'alto numero di licenziamenti annunciati dall'azienda ma anche per il rischio di veder scomparire una delle aziende che hanno fatto la storia dell'industria asfaltifera di Ragusa.

Il presidente della Provincia ha ricevuto oggi i tre segretari provinciali delle confederazioni Cisl, Cgil ed Uil nonché quelli di categoria per avviare un percorso di approfondimento su una vertenza che presenta diverse sfaccettature, e non esclusivamente quella occupazionale. Le preoccupazioni che i rappresentanti sindacali hanno manifestato al presidente Antoci sono diversi. Intanto la preoccupazione per la perdita dei 52 posti di lavoro, poi la questione ambientale per il sito dove sorge l'azienda che in caso di dismissione avrebbe bisogno di una forte azione di bonifica e infine quello di accendere i riflettori su questa vertenza per evitare fughe in avanti che potrebbero prefigurare nuovi scenari d'investimento, a scapito del territorio.

I sindacati hanno chiesto al presidente Antoci di farsi garante e parte attiva di tutti questi processi in modo da monitorare i vari passaggi della vertenza. Dal canto suo il presidente della Provincia si è impegnato ad indire per i primi giorni del nuovo anno una conferenza di servizio per fare il punto della situazione e verificare insieme ai rappresentanti dell'azienda, dell'Assindustria, dell'Asi, del comune di Ragusa e dell'Arpa quali ripercussioni di carattere occupazionale, ambientale e di pianificazione territoriale può avere questa vertenza se non affrontata con cautela e spirito di collaborazione tra i vari attori in campo.

"E' prioritario intanto - afferma Antoci - salvaguardare i livelli occupazionali e poi governare passo dopo passo i possibili sviluppi di questa vertenza".

I sindacati lo hanno chiesto alla Provincia **Il sito dell'Ancione Spa resti in mano all'industria**

Giuseppe Calabrese

La Provincia chiamerà attorno allo stesso tavolo i sindacati, il Consorzio Asi, il Comune capoluogo e l'Associazione industriali affinché si vincoli l'area dove insiste lo stabilimento dell'Ancione Spa, che ha già avviato la procedura di liquidazione e licenziato 53 lavoratori, al fine di assicurare un utilizzo esclusivamente industriale del sito di contrada Tabuna.

Il vincolo servirà ad inibire eventuali iniziative speculative volte a cambiarne la destinazione

d'uso. Questo non significherà comunque, una volta chiusa l'azienda di contrada Tabuna, impegnata fino adesso nella produzione di "conglomerati bituminosi" e mattonelle d'asfalto, che nella stessa area non si possano insediare nuove iniziative industriali diversificate da parte di privati interessati ad acquisire il sito.

È questo l'impegno assunto, ieri mattina, nella sede dell'ente di viale del Fante dal presidente Franco Antoci nell'incontro con i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil (Giovanni Avola, Giovanni

Avola e Giorgio Bandiera), i sindacalisti della Fulc (Piero Noto, Vito Polizzi e Rosario La Rosa) e le Rsu dell'Ancione. Antoci conta di convocare il tavolo istituzionale entro la fine dell'anno, compatibilmente con le festività natalizie o, al massimo, entro i primi giorni di gennaio.

Le organizzazioni sindacali confederali e di categoria dei chimici hanno fatto presente al presidente della Provincia Antoci che l'azienda dei fratelli Ancione non ha ormai alcun interesse a proseguire l'attività, per cui l'unica garanzia per i lavoratori (specie per i tanti giovani che dispongono di una minore anzianità contributiva) di ritornare al lavoro è la possibilità che nel sito si insedino altre industrie specializzate in altre attività produttive. ◀

«Un assist alla solidarietà»

Modica. Presentata l'iniziativa all'insegna dell'integrazione sociale

MODICA. All'insegna dell'integrazione sociale e della solidarietà l'iniziativa sostenuta dalla Provincia regionale di Ragusa e che è stata presentata in conferenza stampa dall'assessore allo Sport, Giuseppe Cilia, e dal vicepresidente del Consiglio, Sebastiano Failla. "Un assist alla solidarietà", questo il titolo dell'evento, si concretizzerà con un triangolare in programma martedì 23 dicembre alle 15 presso lo stadio di contrada Caitina a Modica. Le squadre che animeranno la manifestazione sono: la squadra del sole, costituita dagli utenti del Cta Cafeo-Centro diurno dipartimento salute mentale di Modica; Modica calcio; vecchie glorie del Modica. "Un assist alla solidarietà - hanno sottolineato gli organizzatori dell'associazione Mohac eventi - si propone come l'evoluzione in linee con-

crete del progetto "squadra del sole", in origine a cura della Comunità terapeutica assistita "Cafeo" di Modica e Ragusa e del centro diurno di Modica, rivolto a soggetti con disagio psichico che praticano il gioco del calcio quale terapia riabilitativa e processo di integrazione sociale, un vero e proprio laboratorio relazionale mediante cui i partecipanti acquisiscono coscienza dell'io e del mondo. L'ingresso prevede un ticket di 1 euro col cui ricavato verrà effettuata in seguito una spesa solidale da destinarsi alle famiglie bisognose.

"Un assist alla solidarietà", così come hanno spiegato gli organizzatori, ha quindi il duplice obiettivo dell'integrazione tra gruppi umani, mediante la pratica sportiva, da una parte, e dell'aiuto a famiglie bisognose, mediante la distri-

buzione di beni di prima necessità, dall'altra. "Abbiamo subito voluto sostenere questo progetto - ha affermato l'assessore allo Sport Cilia - perché, già sin dal nome, questa iniziativa rivela la sua valenza solidale e di generosità nei confronti degli altri. Penso infatti all'assist come al gesto sportivo più d'altruismo che un atleta può compiere. E sono certo che in questa direzione, nella direzione insomma dell'integrazione sociale, si voglia proseguire per concretizzare un adeguato supporto a chi di competenza". Anche il direttore sanitario della Cta, Anna Maria Bramante, ha parlato di un percorso relazionale di fondamentale importanza che prosegue nel solco delle iniziative già portate avanti negli anni scorsi.

G. L.



L'ASSESSORE PROVINCIALE GIUSEPPE CILIA

«Serenio Natale con tutti voi»

Al via iniziativa dell'Ap con servizio di pattugliamento sulle strade a rischio per prevenire incidenti

Nella notte tra venerdì e sabato è stato avviato il progetto "Serenio Natale con tutti voi". Si tratta di un'iniziativa in tema di prevenzione degli incidenti stradali, patrocinata dall'assessorato ai Servizi sociali della Provincia regionale di Ragusa, su proposta del consigliere provinciale Marco Nani (An). Il servizio di ambulanza, che continuerà per tutti i fine settimana delle festività natalizie, è prestato dalla cooperativa sociale "Il sole". L'obiettivo è quello di fornire un'assistenza il più possibile a tappeto lungo alcune zone dell'area territoriale provinciale.

"Dopo l'esperienza positiva del progetto estivo "Non bere la tua vita per strada" - afferma Marco Nani - ho proposto lo stesso progetto per le festività natalizie ritenendo che la prevenzione

stradale sia di particolare importanza non solo d'estate ma anche in questo periodo in cui si registra un aumento considerevole di giovani che si spostano da una località all'altra della provincia". "Il servizio - prosegue Nani - è preposto alla prevenzione d'incidenti stradali, sulle strade a maggiore rischio, ed è in fase di svolgimento nei territori di Modica, Scicli, Ispica e Pozzallo. Il progetto prevede il pattugliamento costante con ambulanza di tipo "A" ovvero attrezzato per il primo soccorso e con a bordo un medico, un autista e un soccorritore, tutti qualificati per le emergenze. Il servizio si svolgerà dalle 23 alle 6 nei fine settimana compresi dal 19 dicembre al 5 gennaio". Sulla problematica degli incidenti stradali, è notevole l'attività di sensibilizzazione

che gli enti locali intendono portare avanti. Per evitare che sulla questione possa scemare l'interesse mentre, ancora oggi, sull'asfalto si continua a morire. E sono soprattutto i più giovani a perdere la vita. Ecco perché si sta facendo il possibile nel tentativo di lanciare messaggi che possano essere recepiti ai fini di un comportamento adeguato, quando si è su una vettura, per non mettere a rischio la propria e l'altrui incolumità. "Credo - dice ancora Nani - che la predisposizione di questo pattugliamento costante delle strade possa costituire innanzitutto un punto di riferimento per chi non è in grado di guidare e poi costituisce, in caso d'incidenti, un soccorso immediato con personale medico qualificato".

G. L.

PROVINCIA REGIONALE

«Urbanistica dell'emergenza»

g.l.) E' fissata per lunedì, alle 17,30, presso la sala convegni del palazzo della Provincia, la presentazione del volume "L'urbanistica dell'emergenza, progettare la flessibilità degli spazi urbani", a cura di Marcella Anzalone. Dopo i saluti affidati al presidente della Provincia regionale, Franco Antoci, e all'assessore alla Viabilità, Salvatore Minardi, interverranno Pietro Paolo Mincio, presidente dell'Ordine degli architetti di Ragusa, Giuseppe Dato, preside della facoltà di Architettura di Siracusa, e l'autrice Marcella Anzalone, dottore di ricerca in tecnologia dell'architettura. Con la presentazione in questione si vuole porre l'attenzione su tematiche che, spesso e volentieri, rimangono sotto silenzio e che non consentono di porre in evidenza in maniera dovuta la questione denominata "urbanistica dell'emergenza".

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

Natale sereno e sicuro Intensificati i controlli Territorio al «setaccio»

.....
Servizi di controllo anche da parte della Guardia di Finanza e della Polizia municipale e Stradale. L'obiettivo è quello di prevenire eventi criminosi.
.....

Salvo Martorana

●●● Natale sereno in provincia: intensificati i controlli. Questo quanto deciso dalla riunione tecnica di coordinamento interforze che si è svolta nei locali dell'Ufficio territoriale del governo, sotto la direzione del prefetto, Carlo Fanara. Al vertice hanno partecipato il vice questore vicario Rosario Cassisi, il comandante provinciale dei carabinieri, tenente colonnello Nicodemo Macrì, il comandante la Comp-

gnia di Ragusa della Guardia di Finanza, capitano Giuseppe Simonetti, oltre al comandante della Polstrada, vice questore Antonio Capodicasa ed agli assessori della Provincia, Salvo Mallia e del Comune di Ragusa, Michele Tasca.

Obiettivo del vertice l'attuazione di una più articolata pianificazione di contrasto dei fenomeni criminosi ma anche della viabilità. Prevista una maggiore presenza di forze dell'ordine sul territorio, quindi, per contrastare i reati che tendenzialmente sono un aumento proprio durante il mese di dicembre. In campo anche i corpi di Polizia municipale, rappresentati in forze al vertice tenutosi a Palazzo di Governo. Nello specifico, saranno eseguiti straordinari piani anticrimine con attuazioni di posto di blocco e di controllo con l'impiego massiccio personale. Anche in considerazione dell'approssimarsi del Natale e del Capodannaio, sono stati predisposti maggiori controlli nei confronti di poste, banche, gioiellerie, stazioni di servizio, luoghi di culto, anche per evitare atti di vandalismo. Previsti anche massicci controlli da parte della Polstrada lungo le arterie ex-



**POSTI DI BLOCCO
E IMPIEGO
MASSICCIO
DI PERSONALE**

traurbane.

I caschi bianchi, invece, presidieranno i principali snodi all'interno dei centri abitati. Predisposti controlli anche per contrastare la vendita di fuochi pirotecnici prodotti abusivamente ed anche per contrastare lo spaccio di dro-

ga, il gioco d'azzardo, il contrabbando e l'abusivismo commerciale. In città già da qualche giorno i poliziotti ed i carabinieri di quartiere vigilano in modo particolare nei pressi degli uffici postali dove sono in pagamento le pensioni e le tredicesime. Il giro di

soldi, infatti, nell'ultimo mese dell'anno diventa ancora più voluminoso. Oltre al prefetto Carlo Fanara Ufficio Territoriale del Governo di Ragusa era rappresentata anche dal vice prefetto Concetta Caruso che ha verbalizzato i lavori del Comitato. (*SM*)

UNIVERSITÀ. Il presidente Drago sottolinea i benefici per il territorio

Innovazione, intesa tra Regione e Vega Il Consorzio è in rete

●●● L'università iblea punta alla ricerca per attingere ai finanziamenti europei, e lo fa scommettendo sulle nuove tecnologie e creando un ponte tra la Sicilia e il Veneto per concorrere all'assegnazione di tali fondi. Progetti di alta formazione e ricerca scientifica, sviluppo di azioni di trasferimento tecnologico nei settori delle nanotecnologie, beni culturali, ambiente, biotecnologie e digital-mediale con l'obiettivo di rafforzare le sinergie tra le Regioni Veneto e Sicilia a favore della crescita della ricerca, dell'innovazione e della

cultura scientifica e tecnologica nei due territori. Dopo l'Accordo Quadro firmato il 17 novembre scorso a Ragusa, a Venezia la seconda tappa del percorso che vede protagonisti VEGA Parco Scientifico Tecnologico di Venezia, l'Assessorato all'Industria della Regione Sicilia, il Distretto Tecnologico Sicilia Micro e Nano Sistemi e il Parco Scientifico Tecnologico della Sicilia. VEGA e il Distretto Tecnologico Sicilia Micro e Nano Sistemi costituiranno il primo nucleo operativo dell'accordo quale polo aggregatore di competenze e

professionalità con la finalità di creare un Centro di Eccellenza per lo sviluppo di progettualità strategiche con sede in Sicilia. Il territorio ragusano avrà importanti ricadute di tale accordo, anche per quanto sottoscritto nell'accordo quadro del 17 novembre. Hanno sottoscritto l'accordo Giuseppe Gianni, assessore per l'Industria della Regione Siciliana, Gianpietro Marchiori, amministratore delegato di VEGA, Vendemiano Sartor, assessore alle Politiche dell'economia, sviluppo, ricerca e innovazione della Regione del Veneto. Era presente il direttore del Consorzio Universitario Ibleo, Gustavo Dejak. Il Presidente del Consorzio Universitario Ibleo, onorevole Giuseppe Drago, sottolinea l'importanza di questa opera di messa in rete dell'esperienza dell'Università iblea rispetto a occasioni fornite dal Consorzio Vega. (*GN*)

Protesta il Circolo universitario ibleo **Lingue chiude la biblioteca donata da Cesare Zipelli**

Chiusa da ieri la biblioteca "Doris e Cesare Zipelli" donata all'Università e ospitata nella sede della facoltà di Lingue, i cui studenti l'hanno utilizzata parecchio, apprezzandone la dotazione. La decisione della facoltà ha spiazzato gli studenti, anche perché la fruizione è stata vietata a tempo indeterminato.

Ad insorgere, invocando l'intervento del Consorzio universitario, il presidente del Circolo universitario ibleo Mario D'Asta ed il consigliere di facoltà

Paolo Pavia. Al presidente Giuseppe Drago è stato chiesto di intervenire «perché venga garantita la riapertura immediata della biblioteca, ripristinando il servizio prestato fino ad oggi agli studenti, i quali – hanno aggiunto i due – hanno trovato nella biblioteca "Zipelli" un indispensabile ausilio allo studio e alla ricerca».

Nella richiesta d'intervento rivolta al Consorzio universitario, il Cui sottolinea che la biblioteca «rappresenta una risorsa importante per la città ed uno

strumento indispensabile per gli studenti universitari, non solo della facoltà di Lingue».

D'Asta e Pavia, inoltre, sollecitano con forza il Consorzio universitario affinché «vengano apprestati tutti gli strumenti idonei ed indispensabili per garantire un effettivo esercizio del diritto allo studio a tutti gli studenti del decentramento ibleo».

La biblioteca donata all'Università ragusana raccoglie importanti volumi, messi insieme da Cesare Zipelli nel corso della sua vita. Per gli studenti universitari, molti di questi testi sono fondamentali, oltre che rappresentare una sorta di unicum, essendo in massima parte testi di particolare rilevanza e di difficile reperimento». * (a.l.)

CAMERA DI COMMERCIO. Un progetto per valorizzare i sapori locali

Enogastronomia Il turismo nell'Ibleo tra 5 anni leader

●●● Ci sono tutte le condizioni affinché tra cinque anni l'area iblea possa diventare il biglietto da visita del turismo eno-gastronomico dell'intera Sicilia. È la prospettiva destinata a concretizzarsi sulla scorta delle valutazioni emerse nel salone del consiglio camerale della Camera di Commercio di Ragusa durante il confronto tra i partecipanti all'ultima tappa del progetto «Le strade dei sapori iblei». Finanziato dal Fondo sociale europeo, dal ministero del Lavoro e dalla Regione siciliana, proposto in associazione temporanea di scopo da Promozio-

ne e Sviluppo, Confcommercio provinciale di Ragusa, Comune di Modica, Ada Comunicazione e Cosmopolis, il progetto ha visto tenersi un seminario sul tema "Un ulteriore percorso di crescita per una ristorazione già sotto i riflettori".

«La food valley iblea - ha detto Nino Aiello - ha ulteriori margini di miglioramento, soprattutto se il contesto continua a rimanere quello attuale, fondando la propria promozione sulle materie prime di qualità oltre che su insostituibili elementi paesaggistici e architettonici. Il ristoratore

ibleo, che in questi ultimi anni ha visto piovare ben quattro stelle Michelin sul proprio territorio, deve continuare a calarsi in questo tipo di progetto, stando sempre attento alle evoluzioni del mercato. Il progetto "Le strade dei sapori iblei" ha proprio avuto il merito di mettere a confronto i ristoratori di una stessa area, evidenziarne le criticità, affinché le stesse possano essere superate. Solo con la cooperazione, e non con la competizione, si può crescere, si può andare avanti». Il presidente provinciale del sindacato ristoratori Giuseppe Barone, ha invece puntato il dito sulla necessità di una impostazione il più possibile aziendale per le imprese del settore presenti nell'area iblea «che - ha chiarito - nella maggior parte dei casi sono espressione di una ristorazione molto artigianale». (GN)

POZZALLO

Concerto di Natale dei disabili del Csr

Concerto di Natale dei disabili del Csr di Pozzallo presso la Chiesa Madre Madonna del Rosario. I piccoli disabili si sono esibiti con canti, poesie, recite su temi natalizi commuovendo tutto il numeroso pubblico presente. L'assessore provinciale alle Politiche sociali, Raffaele Monte, ha chiesto di replicare lo spettacolo in altri comuni della Provincia per testimoniare come è possibile operare al meglio con i disabili.

Soddisfatto il sindaco di Pozzallo Giuseppe Sulsenti per il livello altamente emotivo del concerto e per la realizzazione di un progetto che ha visto impegnato anche il personale del Comune di Pozzallo, un musicista terapeuta ed un esperto di arti figurative e musicali.

«Trasporti, nuovo progetto»

Comiso. E' quello che viene chiesto dal «tavolo tecnico» in vista dell'apertura dell'aeroporto

COMISO. Un tavolo tecnico e di lavoro col coinvolgimento della Regione siciliana per definire un progetto di intermodalità territoriale che coinvolga le province di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Ragusa, Siracusa e Catania in previsione dell'apertura dell'Aeroporto degli Iblei Vincenzo Magliocco di Comiso con gli aspetti inerenti lo sviluppo di tutte le reti di connessioni territoriali ed interterritoriali per il turismo". E' il progetto cui sta lavorando il sindaco Giuseppe Alfano in collaborazione con Pippo La Rosa, coordinatore del progetto Intermodalità del Territorio e Travel. Alfano si è incontrato già con amministratori delle province interessate tra i quali l'assessore alla Viabilità presso la Provincia Regionale di Siracusa, Tino Di Rosolini, dei comuni del Sud sici-

liano e del Consorzio Ducezio (gli otto comuni del comprensorio calatino), coi quali si è discusso in merito al potenziamento della viabilità in provincia di Ragusa e in tutto il Sud della Sicilia in funzione del traffico turistico e passeggeri residenti nella zona di territorio considerata.

La nuova riunione è stata aggiornata ai primi giorni del nuovo anno. In quell'occasione si valuterà l'opportunità di creare un "tavolo tecnico e di lavoro", che veda insieme i vari enti locali interessati al fine di operare e definire una linearità progettuale del Sud siciliano, tenendo conto del fatto che anche i comuni di un'ampia area compresa tra i territori da Agrigento a Siracusa, circa sessanta comuni di cinque province, guardano con interesse alla riapertura

dell'aeroporto di Comiso. In particolare, si è concordato di definire la programmazione intorno al Tavolo Tecnico di Lavoro e poi presso la Regione Siciliana e interagire inizialmente all'interno dei vari territori Provinciali. Con Trenitalia Rfi, che intende cedere gli immobili e le stazioni ferroviarie del Sud Sicilia ai comuni che ne faranno richiesta previo accordo tra le parti, inoltre, occorre studiare e cercare di individuare gli accordi inerenti l'assetto e la ridefinizione delle linee ferroviarie e, in specie, sui progetti sull'asse ferroviario delle linee Calatina-Ragusana, metropolitana di superficie di Ragusa già attuabile in tempi brevi, collegamenti e interventi sulle linee preesistenti, acquisto di nuovi treni Stadler.

R. R.

VITTORIA. Ufficializzato il disimpegno dalla maggioranza e annunciata un'opposizione costruttiva

Il Mpa si è tirato fuori

VITTORIA. Lo strappo ormai è ufficiale. Il laboratorio politico ha chiuso il suo corso. Dopo l'uscita dell'assessore Giuseppe Piccione dalla Giunta, il Mpa ha deciso di mettersi definitivamente fuori anche dalla maggioranza consiliare. Il no dei consiglieri comunali Fiore e Mascolino detto alla Vittoria Mercati srl ha sortito il suo effetto politico e adesso più che mai non potrà essere più valutabile come il frutto di scelte personali, piuttosto in perfetta sintonia con il partito di riferimento.

Cerimoniere politico di una decisione "unanime" e consacrata venerdì sera a Sala Mandarà nel corso dell'assemblea cittadina, è stato il commissario del partito, on. Riccardo Minardo. Ed è stato

proprio il deputato regionale autonomista a spiegare le ragioni dell'incontro aprendo la strada ad un serrato dibattito in cui, a lungo, sono stati analizzati i due anni e mezzo di governo cittadino in una sorta di cronistoria politica. Non sono mancate le "stoccate" di Concetta Fiore, che ha reclamato l'uscita totale del partito anche dai posti di sottogoverno, così come c'è stato un momento di autocritica dell'ex assessore Mandarà. Ma alla fine il no alla Giunta Nicosia è stato ribadito. "Da più parti è stata ribadita - spiega l'on. Riccardo Minardo - l'esigenza di chiudere questa esperienza che non ha dato i frutti sperati visto che in due anni e mezzo nessun punto dell'accordo sul programma è stato rispettato.

Anche i due consiglieri comunali hanno reso pubbliche le difficoltà a poter lavorare bene in consiglio comunale considerato che spesso ci si trovava a votare atti che per il partito erano improponibili".

Una nuova stagione politica dunque attende il movimento autonomista in città, ma lo stesso Minardo assicura che comunque "sarà un'opposizione costruttiva". "Perché - prosegue il deputato regionale - le sorti della città ci stanno a cuore ed è per questo che si è deciso di chiudere questa esperienza. Non siamo irresponsabili perciò continueremo a lavorare, sicuramente meglio, per dare ciò che l'amministrazione non ha saputo dare alla città".

DANIELA CITINO

Vittoria Prosegue "Note di Natale" **Classica e cori gospel sono un richiamo anche per i turisti**

Maria Teresa Gallo
VITTORIA

Proseguono gli appuntamenti con il festival "Note di Natale", la rassegna di musiche classica e gospel organizzata dall'assessorato al Turismo in collaborazione con l'associazione "Punto coronato". Ancora quattordici gli appuntamenti in programma nelle chiese cattoliche ed evangeliche.

«Il successo delle passate edizioni – dichiara l'assessore Luciano D'Amico – e la risposta sempre più numerosa di pubblico sono la conferma della bontà della nostra iniziativa. Dalle periferie al centro e fino a Scoglitti, le "Note di Natale" si diffondono nelle chiese, rendendo ancora più suggestiva e armoniosa l'atmosfera. Questi incontri hanno anche una valenza turistica: quanti vengono da fuori ne approfittano per visitare la città».

L'appuntamento di stasera è nella chiesa di Santa Rita, in piazza Giordano Bruno, con il concerto per pianoforte di Giovanni Cultrera. Gli altri appuntamenti, sempre con inizio alle 19.30, sono per domani nella chiesa di Sant'Antonio da Padova con Elisabetta Guglielmin al

clavincebalo; martedì nella chiesa del Santissimo Rosario con Francesco Spina alla chitarra; il giorno di Natale nella chiesa Madonna delle Grazie con il coro Jubilate gentes di Giovanna Rizza; per Santo Stefano nella chiesa del Sacro Cuore; il 27 nella chiesa pentecostale di via Alessandria con il coro gospel Freedom; il 30 nella chiesa san Domenico Savio; il 3 gennaio, alle 16.30, nella chiesa evangelica valdese in via Garibaldi; il 4, alle 20.30, nella chiesa evangelica "La parola della grazia", lungo la strada Vittoria-Scoglitti, col quintetto d'ottoni ibleo con Vito Maurizio e Massimo Piccione alla tromba, Salvatore Scannavino al corno, Giovanni Cascone al trombone e Massimo Zisa al bassotuba; il 5 nella chiesa Santa Maria Goretti, "Natale nel mondo"; il giorno dell'Epifania nella basilica di San Giovanni, "Sonora string quintet".

Unica tappa in tutta la Sicilia, il 29, alle 21, nella basilica di San Giovanni "Hevia y la musica tradicional navidena". A Scoglitti nella chiesa Maria Santissima di Portosalvo l'unico appuntamento è con "Gli armonici" di Modica con Sergio Civello al pianoforte. *

Modica

Si valorizza il presepe di «S. Maria di Betlem»

L'iniziativa prevede una suggestiva illuminazione artistica e l'abbattimento della barriere architettoniche

In occasione del Natale 2008 l'assessorato ai Beni culturali della Provincia regionale di Ragusa ha intrapreso un'iniziativa volta a valorizzare il celebre presepe monumentale del 1882 che si trova all'interno della chiesa di Santa Maria di Betlem. Grazie al contributo della Provincia e alla volontà del nuovo parroco della chiesa padre Antonio Maria Forgione, è stato infatti possibile attuare per tutta la durata delle festività una visita al presepe seguendo un percorso inedito, mediante soprattutto l'abbattimento delle barriere architettoniche e ad una suggestiva illuminazione.

In merito a quest'intervento s'è tenuta ieri all'interno del tempio una conferenza stampa alla quale hanno preso parte, oltre al parroco don Forgione, l'assessore provinciale ai Beni Culturali, Girolamo Carpentieri e i consiglieri provinciali Marco Nani, Ignazio Abbate e Silvio Galizia. C'è da rilevare che la struttura presepiale si trova intanto in sta-

to di degrado, tant'è che l'ente Provincia intende avviare di concerto con la Soprintendenza ai Beni culturali un progetto di restauro, sia delle figurine in terracotta, che costituiscono anche una mostra di folklore modicano essendo stati riprodotti i costumi dei contadini dell'Ottocento. L'intervento è stato annunciato dall'assessore Carpentieri, il quale ha anche evidenziato che l'idea progettuale è scaturita qualche anno fa da un colloquio avuto con lo scrittore Franco Antonio Belgiorno, scomparso di recente e al quale s'è voluta dedicare l'iniziativa. L'opera si deve al frate calatino Benedetto Papale che la realizzò utilizzando le figurine delle botteghe artigiane dei Bongiovanni-Vaccaro e degli Azzolina, anch'esse di Caltagirone, realizzando un'opera d'arte, tant'è che viene esposta in modo permanente, essendo oggetto di frequenti visite nel corso dell'anno da parte soprattutto di turisti.

GI. BU.



PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA

Cronaca di Modica

NATALE. Iniziative per valorizzare una vera e propria opera d'arte. La «dedica» a Franco Antonio Belgiorno, scomparso di recente

La città «riscopre» il presepe di S. Maria Abbattute pure barriere architettoniche

● La Provincia ha voluto investire quest'anno sulla piena fruibilità dello splendido scenario

Padre Forgione: «È un presepe teologico tendente ad esprimere il valore redentivo dell'incarnazione di Dio in Cristo, per tutto il genere umano».

Concetta Bonini

●●● Un anno fa di questi tempi, su queste stesse colonne, Franco Antonio Belgiorno invitava la città di Modica a riappropriarsi del grande patrimonio storico e artistico rappresentato dal Presepe Monumentale di Santa Maria di Betlem, criticando contestualmente l'iniziativa di indirizzare l'attenzione della città verso il presepe di sabbia allora allestito nell'atrio di Palazzo San Domenico. Quella critica costruttiva ha evidentemente fatto breccia nel cuore dell'assessore provinciale ai Beni Culturali Mommio Carpentieri che proprio a Belgiorno ha dedicato le iniziative intraprese quest'anno per la valorizzazione del Presepe di Santa Maria di Betlem, presentate ieri. La Provincia ha voluto infatti dare a tutti la possibilità di visitare il Presepe nel periodo natalizio e non solo, finanziando la realizzazione di pedane utili all'abbattimento di tutte le barriere architettoniche, per favorire così la visita da parte dei bambini e delle persone disabili. «Quest'anno abbiamo voluto investire - ha spiegato Carpentieri - proprio nella valorizzazione di un bene prezioso di cui questa comunità dispone dando a tutti, ma proprio a tutti, la possibilità di conoscerlo». Un'iniziativa che ha ricevuto il plauso entusiasta da parte del neo parroco di Santa Maria, Padre Antonio Maria Forgione: «In questo modo - ha detto - si potrà finalmente valorizzare



Padre Antonio Maria Forgione con l'assessore provinciale Carpentieri e i consiglieri Ignazio Abbate, Marco Nani e Silvio Galizia

“**La scenografia riproduce in modo suggestivo la caratteristica orografia locale**”

“**L'allestimento fu realizzato nel 1882 dalla fabbrica Bongiovanni-Vaccaro di Caltagirone**”

questo straordinario Presepe, restituendolo alla conoscenza e alla piena fruizione della città». Si tratta in effetti di un autentico patrimonio culturale: il Presepe fu infatti allestito nel 1882, per volontà della Confraternita della Chiesa, incaricando la rinnovata fabbrica Bongiovanni Vaccaro di Caltagirone di realizzare le 62 statue che ancora oggi compongono le scene. La scenografia ripropone l'orografia di Modica, ma non solo: «Si tratta - come ha spiegato ieri Padre Forgione - di un Presepe Teologico tendente ad esprimere il valore redentivo dell'incarnazione di Dio in Cristo, per tutto il genere umano». A questo scopo nel contesto paesaggistico locale si trovano, al fianco delle grotte tipiche del luogo, anche un minareto arabo e una capanna africana. (COB)

Modica È stato sistemato in piazza Matteotti ma non ha alcun tipo di decorazione

Un ulivo spoglio per un Natale all'insegna della solidarietà

La Provincia fa tornare a nuova vita il presepe di Santa Maria

Duccio Gennaro
MODICA

C'è religiosità e solidarietà nel Natale modicano. Non ci sono luci ed addobbi per una scelta precisa dell'amministrazione in sintonia con la difficile situazione che si vive in città. In piazza Matteotti è apparso un ulivo spoglio e senza luci, quasi a simboleggiare pace e speranza, ma senza fronzoli. Anche l'illuminazione delle strade è stata ridotta al minimo con qualche filo illuminato e qualche stella di Natale. E' insomma un natale in economia, che non accende il fuoco del consumismo, ma vuole trasmettere valori come solidarietà e ritorno alla tradizione.

Il Natale porta per l'occasione un presepe ritornato a nuova vita. E' quello di S. Maria, che da ieri è fruibile anche dai portatori di handicap. La passerella di legno realizzata dalla Provincia consente a tutti di avvicinarsi all'artistico presepe di frate Papale e di ammirare pastori e statuette come non era stato possibile finora. L'assessore provinciale ai Beni culturali Girolamo Carpentieri ha accolto la richiesta del parroco don Antonio Maria Forgione e si è impegnato anche a risistemare il presepe in un prossimo futuro.

«Pensiamo - dice Carpentieri - ad una nuova illuminazione e ad una ripulitura delle statuette e del paesaggio. Dobbiamo, tuttavia, concordare l'intervento con la Soprintendenza, visto che si tratta di un'opera d'arte».

Il presepe artistico fu realizzato nel 1881 e la scenografia affidata a fra' Benedetto Papale. La realizzazione dei personaggi in terracotta policroma fu, invece, affidata alla fabbrica Bongiovanni Vaccaro di Caltagirone. Sono



Lina Iemmolo con il sindaco Antonello Buscema dopo il premio ricevuto a Roma. In alto, don Antonio Maria Forgione accanto al presepe di Santa Maria. Nel mezzo l'albero di ulivo spoglio in piazza Matteotti

62 le statuette, alte tra i 30 ed i 60 centimetri, che si mantengono ancora oggi in buone condizioni, essendo il presepe scampato all'alluvione del 1902.

Il Natale ha portato alla ribalta anche un'artigiana della tradizione dolciaria. Lina Iemmolo, 60 anni, è stata, infatti, insignita del premio "L'eccellenza delle donne" promosso dalla Fiera di Roma. Il riconoscimento privilegia il recupero della tradizione e la sua stessa evoluzione al di fuori dei circuiti commerciali. Lina Iemmolo ha ottenuto il premio di "Maestra di solidarietà e di antiche tradizioni dolciarie" grazie al suo impegno con la casa Don Puglisi, dove fa da guida alle giovani madri ospitate nella casa. La Iemmolo è stata ricevuta a Palazzo San Domenico dal sindaco Antonello Buscema, che ha parlato di un «riconoscimento alla città nascosta, che opera nel silenzio». Il direttore della Caritas Maurizio Assenza ha messo in rilievo il senso non solo della bellezza estetica dei dolci realizzati nel laboratorio della casa Don Puglisi, ma anche della bellezza di relazione che la Iemmolo è riuscita a stabilire.

Lina Iemmolo, con la semplicità che la contraddistingue, ha ringraziato tutti: «Il premio è di tutti gli ospiti della casa, lo condivido con loro». La casa Don Puglisi ha realizzato nel corso di pochi anni un esperimento di laboratorio dolciario, che, traendo spunto dalla tradizione, ha coinvolto e dato un senso alla presenza delle ospiti, che da un lato apprendono le tecniche dolciarie e dall'altro producono dolci di riconosciuta fattura. Un esperimento di dolceria dal volto umano e solidale che si sintetizza nel volto e nelle mani di Lina Iemmolo. ◀

Cronaca di Modica

COMUNE. Il coordinamento cittadino ha anche messo le «mani avanti» sul bilancio di previsione

Il Pd «blinda» Antonello Buscema «Pieno sostegno alla giunta»

Si è parlato pure della imminente riorganizzazione della pianta organica. «Siamo e saremo accanto al sindaco in momenti decisivi per la comunità».

Giorgio Caruso

●●● Pieno sostegno all'attività amministrativa, superata la fase emergenziale, arriva dal Partito Democratico, che, venerdì sera, ha riunito il coordinamento cittadino. Al sindaco, Antonello Buscema, arriva anche una "sponda" dal "suo" partito, relativamente alla forte presa di posizione assunta nei confronti di coloro i quali sono stati definiti "ricattatori". "Stigmatizziamo - ha detto il coordinatore cittadino del Partito Democratico, Giancarlo Poidomani - l'atteggiamento di chi, utilizzando finanche indebitamente l'arma dello sciopero, ha lasciato la città in preda al disagio per circa quattro giorni". Chiaro il riferimento alla ditta Busso, che ha in appalto il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani in città. "Non accettiamo - dice ancora Poidomani - e condanniamo fortemente la strumentalizzazione

che si fa dei dipendenti, per risolvere problemi legati al rapporto tra ente e ditta. Un rapporto tra l'altro, che ha visto, in questi sei mesi d'amministrazione Buscema, il Comune erogare somme alla ditta Busso in misura maggiore di quanto prevede il contratto. Dal Comune, in questi mesi sono stati liqui-

dati, all'indirizzo delle casse della ditta affidataria dell'appalto, circa 2.800.000 euro". Dal Pd anche il sostegno per le nuove decisioni che la Giunta dovrà assumere nei prossimi giorni. "Sappiamo - aggiungono dal Pd - che il sindaco e gli amministratori dovranno redigere il piano di previsione 2009 e che que-

sto comporterà anche qualche scelta difficile. E' però assai importante assumersi questo onere per potere davvero invertire la rotta. Siamo e saremo accanto al sindaco anche nell'azione di riorganizzazione della pianta organica e del personale di palazzo San Domenico". (GIOC)

CGIL. «Dopo l'emergenza è il momento della nuova politica finanziaria»

La protesta dei dipendenti, Terranova: «Per il futuro serve maggiore dialogo»

●●● "L'Amministrazione ha operato bene, soprattutto il sindaco, che ha accolto la proposta dei sindacati". E' questo il commento che il segretario provinciale della Funzione pubblica Cgil, Salvatore Terranova, rilascia dopo i giorni "caldi" della protesta dei dipendenti. "In questi mesi - dice Terranova - la Cgil ha messo in piedi iniziative, anche in solitaria, finalizzate al recupero degli stipendi per tutto il mondo del lavoro legato al

Comune di Modica. Iniziative che, agganciate all'azione della politica, hanno prodotto risultati positivi. I lavoratori, infatti, hanno trovato ristoro". La Funzione pubblica Cgil adesso pensa già all'immediato futuro. Passata cioè la fase emergenziale, è tempo di impostare e monitorare la politica finanziaria dei prossimi mesi. "Sarebbe bene che l'Amministrazione - si auspica Terranova - ci convocasse per presentarci e concertare

insieme il bilancio 2009. Da questo strumento potremo capire se davvero si è invertita la rotta. Dal bilancio di previsione si potrà comprendere cioè - aggiunge il segretario provinciale della Fp Cgil - se si sta operando davvero nel segno della discontinuità e se l'amministrazione ha davvero voglia di condurre questo Comune nell'alveo giusto. Anche se, per completare questo percorso, passerà ancora tanto tempo". (GIOC)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

«Per le strade dell'Isola stanziati 5 miliardi per lavori entro il 2011»

La Catania-Siracusa sarà aperta entro il prossimo dicembre

LILLO MICELI

PALERMO. Ammontano a circa 5 miliardi di euro gli investimenti previsti dall'Anas in Sicilia fino al 2011. Investimenti pesanti che cadono in un periodo di grandi difficoltà finanziarie e che, oltre a migliorare la viabilità all'interno dell'isola, avranno anche una funzione anticiclica. Una robusta boccata d'ossigeno per una regione che ha già il tasso di disoccupazione più alto d'Europa e un reddito pro-capite medio di poco superiore ai 16 mila euro l'anno. In una lunga e dettagliata intervista, il presidente dell'Anas, Pietro Ciucci, illustra quali sono i programmi dell'azienda che guida in Sicilia.

Presidente, la Sicilia è forse la regione d'Italia che ha il maggiore deficit di infrastrutture stradali e autostradali. Cosa sta facendo l'Anas?

"La Sicilia è una delle regioni alle quali l'Anas riserva maggiore attenzione. Infatti i chilometri di rete stradale e autostradale gestiti dall'Anas, rappresentano oltre il 20% della rete complessiva della Società delle Strade e la Direzione Regionale per la Sicilia dell'Anas è il gestore principale della rete viaria dell'isola, con più di 4.200 km di strade statali e autostrade. Gli investimenti in corso in Sicilia da parte dell'Anas ammontano a circa 1.310 milioni di euro, tra nuove opere (1.280 milioni di euro) e interventi di manutenzione straordinaria (28 milioni di euro)".

Quali sono i principali lavori in corso? Saranno rispettati tempi per il completamento dell'autostrada Catania-Siracusa?

"Tra i lavori in esecuzione, vanno sicuramente citati l'autostrada Catania-Siracusa e, prossimamente, il primo tratto della Agrigento-Caltanissetta. Per quanto riguarda la Catania-Siracusa, che prevede un investimento di circa 725 milioni di euro, il cantiere ha uno stato di avanzamento dell'81%. Si prevede di aprire al traffico entro la tarda primavera del prossimo anno 11 chilometri di opera. Entro dicembre 2009 ci sarà la completa apertura dell'intera autostrada per un totale di 25,9 chilometri. Per quanto concerne i lavori di realizzazione del primo tronco della Porto Empedocle-Agrigento-Caltanissetta, è un tratto di 44 chilometri, per un investimento complessivo di oltre 516 milioni di euro. Il Cda dell'Anas ha approvato lo scorso 17 dicembre il progetto esecutivo presentato dal Contraente Generale, il che consente di procedere alla consegna dei lavori

che avverrà entro il prossimo mese di gennaio. La durata contrattuale dei lavori prevede l'apertura al traffico dell'opera entro il 2012. Gli altri due interventi in corso, per un importo di oltre 40 milioni di euro, riguardano un tratto della strada statale 115 "Sud Occidentale Sicula" e un tratto della strada statale 118 "Corleonese Agrigentina", con ultimazione dei lavori prevista nel novembre 2009".

Mercoledì 17 dicembre il Cda dell'Anas ha dato il via libera ai progetti per ulteriori due lotti della strada statale 117, da Nicosia a Mistretta. E i tre lotti da Valguarnera a Nicosia a che punto sono?

"Il consiglio di amministrazione approvato i progetti definitivi dei lavori di ammodernamento e sistemazione di alcuni lotti dell'itinerario Nord-Sud, S. Stefano di Camastra-Gela. I lavori prevedono la trasformazione della strada statale in un'arteria moderna e più larga. L'intervento riguarda il tratto de-

nominato lotto B2, di lunghezza complessiva pari a circa 3 Km, compreso tra il Km 19,000 e il Km 23,200 della SS117 ricadente nel comune di Mistretta, in provincia di Messina, e il lotto B4b, lungo circa 6,6 km, tra il Comune di Nicosia (Km 32,000) e il Comune di Cerami (km 38,700), in provincia di Enna. Il bando di gara per i lavori del lotto B2 sarà pubblicato entro febbraio 2009, mentre il bando di gara per il lotto B4b entro questo mese. L'investimento complessivo dei due progetti è di circa 175 milioni di euro. Inoltre, il 24 dicembre sarà pubblicato anche il bando di gara del lotto B4a, dal km 25 al km 32, del valore di oltre 46 milioni di euro. Per quanto riguarda i tre lotti C1, C2 e C3 di cui mi chiedevo, da Nicosia all'innesto con la strada statale 192 "della Valle del Dittaino". Che rientra nella variante di Leonforte, sono state già avviate tutte le procedu-

re di VIA (valutazione d'impatto ambientale) per ottenere le autorizzazioni sia regionali che ministeriali.

In Sicilia sono parecchie le strade ad alto rischio. Tra queste la scorrimento veloce Palermo-Agrigento. E' stata bandita la gara per l'appalto di un lotto. E' già stata aggiudicata?

"Le procedure di gara del tratto Bolognetta-Manganaro sono state esplesate rapidamente e nei prossimi giorni, e comunque entro la fine dell'anno, verrà firmata l'aggiudicazione definitiva. Questo consentirà di rispettare i tempi di scadenza previsti dalla delibera Cipe 35/2005. Per quanto riguarda gli altri lotti, l'Anas ha richiesto alla Regione siciliana i fondi a valere sulle risorse Fas per la riprogettazione del lotto A19-Bolognetta e per la progettazione del lotto Manganaro-Agrigento. I relativi fondi sono stati assegnati in seguito all'Accordo di programma quadro sottoscritto dal Ministero dello sviluppo economico, - Ministero delle Infrastrutture, Regione siciliana e Anas. Ad inizio del 2009 saranno bandite le gare per l'incarico relativo alla progettazione preliminare e studio di impatto ambientale".

E per la Catania-Ragusa a che punto sono le procedure? E' un'arteria di vitale importanza per lo sviluppo della Sicilia sud-orientale. Può farmi il dettaglio della situazione?

"La Catania-Ragusa, che comporta un investimento complessivo di circa 815 milioni di euro, verrà realizzata in project financing, con il coinvolgimento di capitali privati. L'Anas ha già concluso la gara per l'individuazione del promotore. E' stato dichiarato infatti il pubblico interesse per la proposta presentata dall'Ati Silec - Egis Projects - Maltauro - Consorzio Stabile - Tecnis, che avrà il diritto di prelazione

nella successiva fase di gara per la selezione del concessionario. Il progetto preliminare presentato dal Promotore è stato trasmesso alla Struttura Tecnica di Missione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la conseguente istruttoria al fine di ottenere l'approvazione del Cipe lo stanziamento della quota di finanziamento pubblico".

Nei giorni scorsi ha sollevato il problema del Consorzio autostrade siciliane. Si potrebbe arrivare davvero alla revoca delle concessioni? La Siracusa-Gela che fine farà?

"L'Anas, per il tramite dell'Ispettorato di Vigilanza sulle Concessioni Autostradali, ha svolto un'intensa attività di controllo e di verifica, rilevando e contestando al Cas gravi inadempienze sia in merito alla gestione, sia in merito ai piani di investimento predisposti dalla società. Sono più di 500 le inadempienze, tra le quali gravi difetti di manutenzione e ritardi nell'avvio degli investimenti previsti. A seguito di ciò, l'Anas ha proposto ai sensi della convenzione la decadenza della concessione ai Ministri delle Infrastrutture e dell'Economia. Qualora tale provvedimento venisse adottato, l'Anas subentrerebbe immediatamente nella gestione e condurrebbe direttamente la concessione per tutto il tempo necessario all'individuazione, mediante un'apposita gara d'appalto, del nuovo concessionario. Quanto alla Siracusa-Gela, uno dei principali motivi della richiesta di revoca è dovuto al forte ritardo nell'apertura della prima tratta Cassibile-Rosolini e alla necessità di completare l'autostrada nei più brevi tempi possibili".

Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, ha assicurato che il Ponte sullo Stretto di Messina rientra tra le infrastrutture strategiche europee.

"Sono completamente d'accordo. La priorità attribuita dall'Unione Europea all'asse Berlino-Palermo, con lo snodo fondamentale del Ponte, riscopre la centralità del Mediterraneo come vasta area di scambi e il Meridione italiano e la Sicilia, in particolare, sono al centro di questa area. Nei prossimi anni in Europa si giocheranno importanti partite trasportistiche che potrebbero anche fare a meno del Sud della nostra Penisola: alcuni partner europei lo hanno apertamente dichiarato, presentando soluzioni infrastrutturali concorrenziali e sostitutive rispetto al Corridoio 1 Berlino-Palermo. E questa, quindi, è la vera sfida a cui bisogna saper rispondere".

Le accuse di Lombardo al Pdl Schifani: non partecipo alle beghe

● Vizzini: macché complotto, il governatore vuole nascondere il rischio di un fallimento

Romano, Udc: gli autonomisti dovrebbero svenire un clima che hanno irragionevolmente avvelenato.

Filippo Pace
PALERMO

●●● Schifani diplomatico, Vizzini, Romano e Maira molto meno. È un poker di repliche quello verso Raffaele Lombardo e il suo risentimento per la norma contro lo scioglimento dell'Ars. Frutto di un vertice segreto a Roma tra Pdl e Udc, secondo il gover-

natore quel disegno di legge avrebbe avuto tra gli ispiratori «un'alta carica dello Stato». E se fonti autorevoli del Pdl fanno sapere che «Schifani non ha partecipato a nessun incontro su questioni di partito», il numero uno del Senato ieri ha risposto così a una domanda sul ddl, che prevede il mantenimento in vita dell'Ars in caso di «dimissioni, sfiducia, impedimento o morte del presidente della Regione»: «Non compete a me fare commenti, le beghe locali lasciamole ad altri. Mi sono sempre occupato degli interessi della Sicilia e dei siciliani e

lo farò in futuro, chiunque dovesse venirmi a consultare in Senato». Poi è intervenuto il senatore Carlo Vizzini (Pdl): «Lombardo anziché percorrere la via maestra della politica per trovare coesione e superare le difficoltà, indica presunti colpevoli dietro i quali nascondere le ragioni del rischio di un fallimento politico. È noto che l'azione di Schifani sia stata in difesa delle ragioni non di una parte ma dell'intera Sicilia. Di questo Lombardo si è giovato e oggi tocca a lui ritrovare le ragioni per le quali abbiamo chiesto ai siciliani il consenso». A Vizzini re-

plica Giovanni Pistorio, capogruppo Mpa al Senato: «Un governo regionale che ottiene senza alcun cedimento consociativo il voto unanime del parlamento sulle sue proposte di legge tutto può lamentare meno che il fallimento politico. Piuttosto mi auguro che Vizzini usi l'autorevolezza che gli riconosciamo per ricostruire in Sicilia un Pdl affidabile e coeso».

Dice la sua pure Saverio Romano, segretario regionale Udc: «Da Lombardo sarebbe lecito aspettarsi un rasserenamento dei toni piuttosto che fumose dietrologie. I maggiori enti

dell'Mpa, anziché creare improbabili scenari macabri, farebbero bene a svenire un clima che hanno irragionevolmente avvelenato. Aver tirato in ballo il presidente del Senato quale artefice di manovre clandestine oltre che di cattivo gusto è il frutto esacerbato della lotta contro tutti. Adesso è il tempo di abbassare i toni». Replica Michele Cimino, assessore al Bilancio (Pdl): «Romano tira per la giacca nella polemica regionale Schifani. Lo fa, molto probabilmente, per dare copertura a un'azione del suo partito che va ben oltre il cattivo gusto. È stato proprio l'Udc a dar vita a un'azione clandestina che rasenta l'eversione». E il capogruppo Udc all'Ars, Rudy Maira: «Qualsiasi legge elettorale prevede procedimenti in casi di "sede vacante" dell'organo di vertice. La riforma che proponiamo non va contro nessuno, né ha bisogno di essere illustrata da "tirapiedi"». Infine Rita Borsellino, presidente di "Un'Altra Storia": «Chi ritenere inadeguata l'azione di governo di Lombardo deve chiedere le sue dimissioni e il ritorno alle urne». (*FIPA*)

Regione Toni sempre più aspri contro Palazzo d'Orleans

Il ddl "salva Ars" alza il livello dello scontro anche dentro il Pdl

Schifani si astiene dai commenti. Vizzini contesta a Lombardo di non cercare la coesione. Cimino attacca l'Udc

mario Cavaleri
PALERMO

L'asprezza del confronto è ormai ai livelli di guardia, tanto da coinvolgere la seconda carica dello Stato e costringere il presidente del Senato Renato Schifani a tirarsi fuori con un lapidario: «le beghe locali lasciamole ad altri», così astenendosi da qualsiasi commento sul preannunciato ddl "salva Ars" di iniziativa Udc, considerato un attacco diretto e personale al presidente della Regione.

Già nel commento di ieri, a margine della mancata conferenza stampa a Palazzo dei Normanni, era ben chiaro il quadro di una situazione sfilacciata che di fatto sta paralizzando la Regione.

Il progetto Udc che vorrebbe disancorare il destino dell'Assemblea parlamentare da quello dell'Esecutivo, consentendo di mantenere in vita l'Ars in caso di sfiducia o impedimento del capo dell'esecutivo, diviene così il segnale inquietante di una instabilità destinata a condizionare per molto tempo an-

cora il percorso della legislatura.

Il tono delle dichiarazioni di ieri di Carlo Vizzini (Pdl), Saverio Romano (Udc), Michele Cimino (Pdl) e Giovanni Pistorio (Mpa) con il secco botta e risposta è la cartina di tornasole del momento politico: Lombardo accerchiato da Udc e parte del Pdl, quella considerata più vicina all'area Schifani-Alfano, che per motivi diversi e a volte coincidenti sembrano determinati ad ostacolare il cammino sul piano delle riforme non condive, come la sanità ma non solo. Si contesta a Lombardo di cercarsi altre alleanze laddove non vi è coesione nella maggioranza piuttosto che attivare il metodo della concertazione. Ma i nodi si ingarbugliano soprattutto sul tema del riassetto della dirigenza regionale, prima ancora della sanità terreno sdruciolevole per il coacervo di interessi che si annidano.

Adesso l'ultima occasione di scontro è data appunto da quel disegno di legge che salverebbe i parlamentari se si dovesse mandare a casa il presidente.

Così spuntando l'arma più poderosa in mano a Lombardo. Ed ecco i passaggi più significativi del botta e risposta che vede in posizione diversa, all'interno dello stesso Pdl, Vizzini e Cimino (quest'ultimo vicino alle posizioni di Gianfranco Micciché, sostenitore dichiarato di Lombardo).

Vizzini: «In Sicilia, di fronte alle difficoltà della maggioranza, anziché percorrere la via maestra della politica per trovare nuova coesione e superare le difficoltà, il presidente della Regione preferisce indicare presunti colpevoli dietro i quali cerca di nascondere le ragioni vere del rischio di un vero e proprio fallimento politico». «Nessuno può affermare che noi non abbiamo sostenuto e siamo stati al contempo portatori concreti di una politica di rigore e di risanamento dei conti - aggiunge - pur nel rispetto delle nostre migliori professionalità sia in Sicilia che a Roma. Così come è noto a tutti come l'azione del presidente del Senato Renato Schifani sia stata attenta ed alta in difesa delle ragioni, non

di una parte ma della intera terra di Sicilia. Questo lo ha portato ad essere auspice di rigore e moralità mai disgiunti dalla necessità di crescita e sviluppo. Di tutto questo il presidente Lombardo si è giovato ed oggi tocca a lui sapere ritrovare le ragioni per le quali abbiamo chiesto ai siciliani insieme il consenso per una coalizione, un programma ed un presidente».

Romano: «Dal presidente della regione sarebbe lecito aspettarsi un rasserenamento dei toni piuttosto che l'elaborazione di fumose dietrologie. I maggiori dell'Mpa, anziché creare improbabili scenari macabri farebbero bene a svenenire un clima che hanno irraggievolmente creato. Del resto

aver tirato in ballo il Presidente del Senato quale artefice di manovre clandestine oltre che essere di cattivo gusto è il frutto esacerbato della lotta contro tutti».

Cimino (Pdl, area Micciché): «Romano tira per la giacca, nella polemica regionale, Renato Schifani. Nessuno in queste ore aveva mai pronunciato il nome della seconda carica dello Stato. Lo fa Saverio Romano, molto probabilmente, per dare copertura a una azione del suo partito che va ben oltre il cattivo gusto. E' stata proprio l'Udc infatti, a dar vita ad una azione clandestina che resenta l'eversione. Il disegno di legge presentato all'assemblea prova a dare voce alle losche manovre di palazzo contro l'esito del voto popolare per il presidente della regione. Una iniziativa che si qualifica da sola, che ha il forte sapore della minaccia trasversale e che non è certo una fumosa dietrologia. Si tratta di un atto "enorme", nella sua inquietante dimensione politica, che deve essere valutato con freddezza e che non può essere minimizzato in alcun modo».

Pistorio (Mpa): «Un governo regionale che ottiene, senza alcun cedimento consociativo, il voto unanime del parlamento sulle sue proposte di legge, tutto può lamentare, meno che il fallimento politico. Piuttosto mi auguro che il presidente Vizzini, usi l'aurorevoiezza che tutti gli riconosciamo per ricostruire in Sicilia in tempi rapidi un Pdl affidabile e coeso».

GAZZETTA UFFICIALE Decreto di Di Mauro

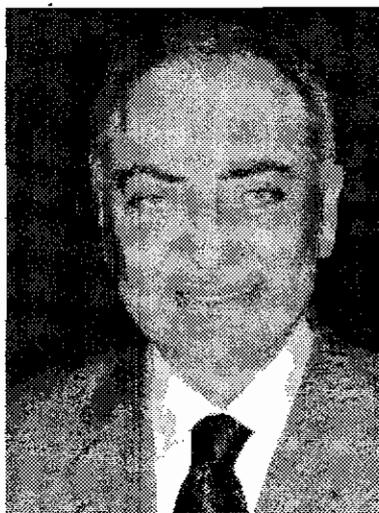
Sicilia, «città d'arte» Nell'elenco cinque nuovi centri

PALERMO

●●● Si arricchisce l'elenco delle «città d'arte». Nella gazzetta ufficiale della Regione è stato pubblicato il decreto con il quale l'assessore alla Cooperazione e commercio, Roberto Di Mauro, investe del titolo i comuni di Calatafimi-Segesta in provincia di Trapani, Blufi (limitatamente al centro abitato e alla frazione di Ferrarello) e Balestrate (dall'1 giugno al 30 settembre) nel Palermitano, Agira nell'Ennese e Solarino (dall'1 giugno al 30 settembre) in provincia di Siracusa.

Vanno ad aggiungersi ad altri nove già individuati con un precedente decreto come «ad economia turistica e città d'arte». Inoltre l'osservatorio regionale per il commercio negli ultimi giorni ha esaminato ed approvato altre 15 istanze: Santo Stefano di Camastra, Mongiuffi Melia e Letojanni (Messina) Trapani, Alcamo, Custonaci e San Vito Lo Capo (Trapani), Sciacca, Cammarata e Burgio (Agrigento), Gangi e Misilmeri (Palermo), Piazza Armerina (Enna), Sant'Alfio (Catania) e Modica (Ragusa).

Di Mauro ha spiegato che è stata data una corsia preferenziale agli esercizi commerciali



L'assessore Roberto Di Mauro

di quei comuni che per loro prerogativa hanno un flusso turistico e capacità ricettiva tali da risultare, più di altri, luogo d'attrazione. In questo periodo così difficile potranno avvalersi del beneficio e dell'opportunità di orari d'apertura particolari nei domenicali e festivi».

I comuni interessati dovranno inviare al dipartimento competente, ogni due anni, una relazione dettagliata per la verifica degli effetti economici e commerciali prodotti dallo stesso riconoscimento.

(*FIPA*)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Manovra 2009

GLI AIUTI

Non solo imposte. Interventi anche sui mutui e accelerazione nei rimborsi dall'Erario

Risparmio energetico. Bonifici entro l'anno per utilizzare il 55% sui lavori 2008

Il Fisco alleato di consumi e welfare

Dal «decreto d'estate» alla Finanziaria una serie di aiuti e detrazioni per famiglie e aziende

Tonino Morina

■ Per agevolare i consumi e frenare la crisi il Governo ha previsto diversi aiuti sia per le famiglie sia per le imprese e i professionisti. Si va dalla riduzione delle sanzioni per chi si ravvede con il Fisco alla stabilizzazione dell'aliquota Irap ridotta in agricoltura, dagli sconti Irpef per i docenti alla detrazione per i figli che frequentano l'asilo nido, dallo sconto sugli abbonamenti ai servizi pubblici alla detrazione del 36% sulle ristrutturazioni edilizie, per finire con gli aiuti all'autotrasporto. Tutte misure inserite nella Finanziaria 2009 approvata venerdì e di cui «Il Sole 24 Ore» ha pubblicato ieri il testo commentato articolo per articolo.

Misure che vanno però ad aggiungersi ad altri bonus inseriti in altri provvedimenti in qualche modo collegati alla Finanziaria: la manovra d'estate (Dl 112/08), che ne ha anticipato alcuni contenuti, e il decreto anti-crisi (Dl 185/08, che deve essere ancora convertito in legge). In questo caso si va dalla Carta acquisti al bonus straordinario per le famiglie, fino alla proroga di vecchi sconti Irpef (si veda la tabella qui a fianco).

La Carta acquisti e il bonus straordinario per le famiglie sono le misure più importanti a favore dei redditi più bassi. La Carta acquisti vale 40 euro al mese e può essere data dagli uffici postali, se si hanno i requisiti di legge, ai pensionati con età pari o superiore a 65 anni o ai genitori con bambini di età non superiore a 3 anni. Per avere diritto al beneficio, si deve essere cittadini italiani e residenti in Italia. Le perso-

ne interessate dovrebbero essere circa un milione e 300mila.

Il bonus straordinario per le famiglie, previsto dal decreto anti-crisi, interessa circa 8 milioni di famiglie e prevede la concessione di una somma variabile da 200 a mille euro a seconda della condizione di chi lo richiede. È chiamato bonus famiglia, ma a beneficiarne sono anche i singoli pensionati in possesso dei requisiti previsti dalla legge.

La Finanziaria 2009 vera e propria prevede invece la proroga di diverse norme di favore per i contribuenti. Ad esempio, la detrazione Irpef del 36% per le spese di ristrutturazione edilizia si allunga fino al 2011. Identica proroga anche per l'aliquota Iva del 10% che si potrà applicare fino al 31 dicembre 2011 sulle prestazioni relative agli interventi di recupero del patrimonio edilizio. Una nuova proroga, ma questa volta in via definitiva, per l'aliquota Irap dell'1,9% per le imprese agricole. A regime anche gli sconti Irpef per gli asili nido (detrazione Irpef del 19% calcolata su un importo complessivo massimo di 632 euro delle spese sostenute dai genitori per il pagamento delle rette per ogni figlio ospitato negli asili nido).

Altre mini-proroghe riguardano il settore dell'autotrasporto, con le deduzioni forfetarie applicabili per il 2008 (si veda l'articolo a pagina 6), i benefici in materia di formazione e arrotondamento della proprietà contadina estesi fino al 31 dicembre 2009, piccoli sconti sulle accise e il differimento al 31 dicembre 2009 del termine relativo agli interventi per la ricostruzione del Belice.

Manovra 2009

GLI AIUTI

Non solo imposte. Interventi anche sui mutui e accelerazione nei rimborsi dall'Erario

Risparmio energetico. Bonifici entro l'anno per utilizzare il 55% sui lavori 2008

Il Fisco alleato di consumi e welfare

Dal «decreto d'estate» alla Finanziaria una serie di aiuti e detrazioni per famiglie e aziende

Bonus	A chi spetta
Carta acquisti Decreto d'estate 2008, art. 29 Decreto d'estate 2008, art. 30 Decreto d'estate 2008, art. 31 Decreto d'estate 2008, art. 32	Pensionati con più di 65 anni e genitori con bambini di età non superiore a tre anni. La carta acquisti da 40 euro al mese può essere data dagli uffici postali, se si hanno i requisiti di legge (per esempio, meno di 15mila euro di risparmi in banca e reddito non superiore a 6mila euro). Il beneficio è riservato ai cittadini italiani e residenti in Italia
Bonus di pagamento per le famiglie Decreto d'estate 2008, art. 33	Famiglie e pensionati single. Il bonus consiste in una somma variabile da 200 a mille euro a seconda della condizione di chi lo richiede. Il bonus può spettare ai contribuenti con reddito complessivo familiare annuo non superiore a 35mila euro: il limite varia in funzione del numero di componenti del nucleo familiare e della loro condizione (pensionato, portatore di handicap e così via)
Risparmio casa Decreto d'estate 2008, art. 34	Contribuenti con mutuo a tasso variabile. Per mutui a tasso variabile sottoscritti fino al 31 ottobre 2008 per l'acquisto dell'abitazione o per la costruzione o ristrutturazione della casa, gli interessi non devono superare il 4%. L'eventuale differenza è pagata dallo Stato. L'agevolazione spetta per le rate da pagare nel 2009. Nel 2009 vanno offerti mutui con il tasso di riferimento è quello della Bce
Protezione del lavoro dipendente Decreto d'estate 2008, art. 35 Decreto d'estate 2008, art. 36	Dipendenti del settore privato. Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2009 è prorogata, solo per i premi di produttività, l'imposta sostitutiva Irpef del 10 per cento. Il limite è di 6mila euro lordi, con esclusivo riferimento al settore privato, per titolari di reddito di lavoro dipendente non superiore, nel 2008, a 35mila euro, al lordo delle somme assoggettate nel 2008 all'imposta sostitutiva del 10%
Beneficio dell'Irap deducibile Decreto d'estate 2008, art. 37 Decreto d'estate 2008, art. 38	Imprese e professionisti. Dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2008, è ammesso in deduzione un importo pari al 10% dell'Irap, forfetariamente riferita all'imposta dovuta sulla quota imponibile degli interessi passivi e oneri assimilati al netto degli interessi attivi e proventi assimilati, o delle spese per il personale dipendente e assimilato al netto delle deduzioni spettanti
Beneficio dell'Iva Decreto d'estate 2008, art. 39 Decreto d'estate 2008, art. 40	Imprese e professionisti. Per il triennio 2009-2011 l'Iva potrà essere versata al momento dell'incasso del corrispettivo. L'Iva è in ogni caso dovuta allo scadere di un anno dal momento di effettuazione dell'operazione. Un decreto dovrà stabilire il limite del volume d'affari fino al quale si potrà fruire della nuova norma, subordinata alla preventiva autorizzazione comunitaria
Rimborso ai contribuenti Decreto d'estate 2008, art. 41	Contribuenti che hanno chiesto il rimborso. Stanziare risorse finanziarie per dare ai contribuenti i rimborsi che aspettano da oltre 10 anni
Mitigazione quanto detentato dall'Irap per il 2008 Decreto d'estate 2008, art. 42	Società di capitali e altri soggetti Ires. Per i versamenti d'acconto dei soggetti Ires, è ridotta dal 100 al 97% la misura dell'acconto Ires e Irap dovuto dai soggetti di cui all'articolo 73, comma 1 del Dpr 917/86, per il periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore del decreto: di norma, per il 2008 per soggetti con esercizio che coincide con l'anno solare

Manovra 2009

GLI AIUTI

Non solo imposte. Interventi anche sui mutui e accelerazione nei rimborsi dall'Erario

Risparmio energetico. Bonifici entro l'anno per utilizzare il 55% sui lavori 2008

Il Fisco alleato di consumi e welfare

Dal «decreto d'estate» alla Finanziaria una serie di aiuti e detrazioni per famiglie e aziende

Bonus	A chi spetta
Ravvedimento su sanzioni tributarie. Articolo 16, comma 1, della finanziaria 2009	Contribuenti in ritardo su adempimenti o versamenti. In caso di ravvedimento, la riduzione della sanzione del 30% a un ottavo del minimo (3,75%) passa a un dodicesimo del minimo, cioè al 2,5%, e quella a un quinto del minimo (6%) «passa» a un decimo del minimo (3%). Possono beneficiare della riduzione anche i contribuenti che presentano in ritardo, ma entro 90 giorni dalla scadenza, le dichiarazioni annuali
Aliquota Irap agevolata. Articolo 2, comma 1, della finanziaria 2009	Imprese agricole. L'aliquota Irap dell'1,9% da applicare sull'imponibile delle imprese agricole è definitiva.
Sconto Irpef per i docenti. Articolo 25, comma 1, della finanziaria 2009	Docenti delle scuole. Prorogato per il 2009 il beneficio ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado, anche non di ruolo con incarico annuale. Si tratta di una detrazione dall'imposta lorda (fino a capienza) del 19% delle spese documentate sostenute ed effettivamente rimaste a carico, fino a 500 euro, per l'autoaggiornamento e la formazione (sconto massimo 95 euro)
Detrazione Irpef per i genitori. Articolo 1, comma 1, della finanziaria 2009	Sconto Irpef per i genitori. Diventa a regime lo sconto Irpef del 19% per le spese dei bambini che frequentano asili nido. La detrazione è calcolata su un importo complessivo massimo di 632 euro (sconto massimo 120,08 euro) delle spese sostenute per la retta per ogni figlio
Sconto Irpef sugli abbonamenti ai servizi pubblici. Articolo 2, comma 1, della finanziaria 2009	Contribuenti persone fisiche. Prorogato di un anno lo sconto Irpef del 19% per abbonamenti ai servizi pubblici. Il beneficio spetta per le spese sostenute per l'acquisto degli abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale. La detrazione è del 19% per una spesa non superiore a 250 euro (sconto massimo 47,50 euro)
Detrazione Irpef del 36%. Articolo 2, comma 1, della finanziaria 2009	Persone fisiche che hanno diritto allo sconto Irpef del 36%. Si estende fino al 2011 la detrazione Irpef del 36% per spese di ristrutturazione edilizia. Identica proroga anche per l'aliquota Iva del 10% sulle prestazioni relative agli interventi di recupero del patrimonio edilizio
Esclusione dalla tassazione crediti di imposta. Articolo 2, comma 1, della finanziaria 2009	Autotrasportatori e dipendenti autisti. Prorogati i benefici della quota di indennità percepita nel 2009 dagli autisti dipendenti delle imprese di trasporto merci, che non concorre a formare il reddito di lavoro dipendente. Identica proroga per l'importo della deduzione forfetaria per le trasferte effettuate fuori del Comune. Agevolati anche i compensi sugli straordinari. Per il 2009, è riconosciuto un credito corrispondente a quota parte della tassa automobilistica pagata per ciascun veicolo, di massa massima complessiva non inferiore a 7,5 tonnellate. Il credito si usa in F24.

Settimana corta anti-recessione

All'esame del Governo il modello tedesco di riduzione dell'orario di lavoro

Giorgio Pogliotti

ROMA

La settimana corta di 3-4 giorni lavorativi finanziata con le risorse della cassa integrazione per evitare tagli del personale incassa un sostegno di massima dai sindacati. Che però sollecitano dal Governo più fondi per gli ammortizzatori sociali ed un'estensione della copertura economica a quella platea di lavoratori temporanei, esclusa dalla Cig, particolarmente esposta alla crisi.

CGIL

Camusso: «Importante garantire la non interruzione dell'attività, ma la vera emergenza sono i precari esclusi da ogni tutela»

UIL

«Non abbiamo pregiudizi ma la gravità della crisi richiede molte più risorse rispetto a quelle stanziate finora dal Governo»

Sulla proposta del senatore Francesco Casoli (Pdl) - che ricalca quella lanciata dal leader della Cisl, Raffaele Bonanni - ieri è intervenuto il premier Silvio Berlusconi che ha confermato: tra le ipotesi allo studio per fronteggiare la crisi, il Governo ha sul tavolo anche la riduzione della settimana lavorativa con l'intervento di sostegno al reddito, sul modello di quanto accade in Germania (dove però le risorse aggiuntive sono statali, mentre in Italia arriverebbero dal fondo Inps autofinanziato da lavoratori e imprese).

I sindacati mostrano interesse senza, tuttavia, considerare

la proposta esaustiva: «È importante garantire la non interruzione del lavoro in una fase difficile per l'economia - sostiene Susanna Camusso (Cgil) - anche se non vedo particolari novità in questa iniziativa, esistono già i contratti di solidarietà per i lavoratori che beneficiano della Cig. Il vero problema sono i precari esclusi dalle tutele tradizionali; quindi ben venga la riduzione di giornate di lavoro, purché si coinvolgano anche gli atipici che sono i primi a subire gli effetti della crisi». La solidarietà con la settimana corta per la segreteria confederale della Cgil è solo uno degli strumenti da mettere in campo: «Per far fronte alla crisi abbiamo bisogno di una pluralità di forme di sostegno al reddito che rispondano alla diversità di situazioni esistenti - aggiunge -. Va garantita l'universalità degli ammortizzatori sociali».

Per Giorgio Santini (Cisl): «È essenziale che le imprese non chiedano i battenti per la crisi che sarà temporanea, anche se non sappiamo quanto durerà - sostiene -. Chi perde il lavoro difficilmente potrà ricollocarsi in un'altra impresa, quindi bisogna fare di tutto per evitare di distruggere in modo irreversibile il patrimonio rappresentato dal *know how* dei lavoratori». Secondo Santini è bene che venga garantita una corsia preferenziale per finanziare con gli ammortizzatori sociali la settimana corta, assicurando garanzie anche ai precari: «Per il periodo di vigenza del contratto temporaneo - aggiunge il segretario confederale della Cisl - potrebbero subire anche loro una riduzione delle giornate lavorative, beneficiando del sostegno integrativo». Più cauto Paolo Pirani (Uil): «Non abbiamo obiezioni di principio, ma la gravità

della crisi chiede risorse adeguate, non si può pensare di far fronte alla pesante congiuntura economica con le risorse esistenti». Il segretario confederale della Uil esprime una preoccupazione: «Non vorrei che si ricorresse al vecchio slogan "lavorare meno, lavorare tutti" per evitare di aggiungere altre risorse».

Il fondo che finanzia le prestazioni temporanee presso l'Inps oggi è in attivo, ma con il progressivo aumento delle richieste si teme che nel 2009 i soldi possano finire. Il governo che con il decreto anti-crisi ha stanziato per il 2009 complessivamente 1 miliardo e 26 milioni per il sostegno al reddito dei lavoratori sospesi o licenziati, sta cercando di ampliare la dote degli ammortizzatori sociali. Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, sta trattando con Bruxelles per ottenere il via libera all'utilizzo delle risorse del Fondo sociale europeo (Fse) - che finora è servito alle Regioni per finanziare processi formativi - come strumento di sostegno al reddito.

Un intervento più ampio è in arrivo con la riforma degli ammortizzatori sociali: la delega ereditata dal precedente governo scade a giugno. «È positivo ricorrere a meccanismi di solidarietà per salvaguardare il reddito e il posto di lavoro - afferma Renata Polverini (Ugl) -. Il problema è che le misure che si stanno studiando sono temporanee, mentre bisogna ricalibrare il sistema di tutele in modo strutturale». La leader dell'Ugl sottolinea le conseguenze negative del ritardo: «Se avessimo riformato prima gli ammortizzatori sociali - sostiene - oggi potremmo agire come gli altri Paesi europei, distribuendo le risorse ai settori in crisi».

Inps. Risorse preventivate per la cassa integrazione straordinaria

Un «tesoretto» da 885 milioni

ROMA

■ C'è un «tesoretto» che riposa nel bilancio preventivo dell'Inps: sono gli 885 milioni previsti per la cassa integrazione straordinaria. Una voce che, insieme a quella sui trattamenti di disoccupazione (2,7 miliardi) e di mobilità (1,5 miliardi) va a comporre la torta da 5,2 miliardi del "mantenimento al salario" previsto per il 2009 dall'istituto nazionale di previdenza.

La cassa di integrazione straordinaria (finanziata in larghissima parte dallo Stato) è un intervento a sostegno delle imprese in difficoltà che garantisce al lavoratore un reddito sostitutivo della retribuzione. Scatta in caso di ristrutturazione, riorganizzazione conversione o crisi aziendale. Spetta agli operai, im-

piegati e quadri di aziende industriali (anche edili), aziende appaltatrici di servizi di mensa o ristorazione e dei servizi di pulizia con più di 15 dipendenti; imprese commerciali, di spedizione e trasporto, agenzie di viaggio e turismo che occupano più di 50 dipendenti; imprese di vigilanza con più di 15 dipendenti; aziende di trasporto aereo. L'importo dell'integrazione salariale è pari all'80% della retribuzione complessiva che sarebbe

spettata al lavoratore per le ore di lavoro non prestate fino ad un massimo di 40 ore settimanali. La cifra preventivata per il prossimo anno è leggermente superiore (+3,4%) rispetto a quanto stanziato nel 2008 ma in linea con il 2007 (891 milioni).

Diminuisce, invece, l'onore preventivato per la mobilità: agli ammortizzatori sociali sono stati riservati 1,572 miliardi contro 1,604 dell'anno in corso; segno più, invece, per i trattamenti di disoccupazione che per il prossimo anno dovrebbero poter contare su quasi 2,8 miliardi, una cifra superiore del 13,3 rispetto allo stanziamento 2008. Nel complesso i 5,2 miliardi dei trattamenti rappresentano un incremento del 6,6% rispetto al 2008.

LA PREVISIONE

Nel complesso per trattamenti di disoccupazione, mobilità e Cigs previsti 5,2 miliardi (+6,6% rispetto al 2008)

Fondi per mantenere il salario

Dati in milioni di euro. Previsioni per il 2009

	2008	2009	Var. %
Trattamenti di disoccupazione	2.461	2.788	13,3
Indennità e trattamenti speciali	2.144	2.390	11,5
Copertura assicurativa Ivs periodi indennizzati	315	396	25,7
Trasferimento alla Gestione prestazioni temporanee quota parte dell'indennità ordinaria di disoccupazione	2	2	0,0
Trattamenti d'integrazione salariale straordinaria	885	885	3,4
Trattamenti d'integrazione salariale	470	486	3,4
Copertura assicurativa Ivs periodi indennizzati	359	372	3,6
Rimborsi alle aziende quote di indennità di anzianità	27	27	0,0
Trattamenti di mobilità	1.604	1.572	-2,0
Indennità di mobilità	932	911	-2,3
Copertura assicurativa Ivs periodi indennizzati	672	661	-1,6
Totale mantenimento salario	4.921	5.245	6,6

Sulle casse pubbliche no a mani politiche

di **Stefano Micossi**

► Continua da pagina 1

Incominciarono con i propri stipendi, troppo bassi si disse per attirare alla politica il personale di qualità di cui la politica ha bisogno: il risultato è che il reddito medio dei membri del Parlamento e delle assemblee regionali è pari a cinque volte il reddito procapite del paese, contro valori tipicamente intorno a due, mai superiori a tre degli altri paesi europei. Sulla qualità dei politici così attirati alla vita pubblica, meglio stendere un velo pietoso.

Proseguiva intanto il sistematico smantellamento di tutti i centri di competenza e gli uffici tecnici di Comuni, Province e amministrazioni varie, già avviato fin dagli albori del centro-sinistra, necessario per spostare nelle mani della politica la gestione degli appalti, delle forniture, dei servizi di manutenzione, dei rifiuti, dei pubblici edifici e delle sedi degli organi elettivi, per non parlare della grande festa dei piani regolatori comunali: nel complesso una massa di spesa annua dell'ordine di 12-15 punti percentuali del Pil.

Un altro grande colpo, fin dai primi anni Settanta, era stato la creazione del sistema sanitario nazionale, un sistema che nel complesso funziona, ma che ormai è interamente gestito dai partiti e spende oltre cento miliardi l'anno di fondi pubblici - e ancora ne movimentano altri trenta o quaranta di denaro privato - il quale con la politica deve fare i conti se vuol vivere e prosperare. Diciamo ancora dieci punti percentuali di Pil.

Poi, dopo la liquidazione delle aziende a partecipazione statale, saccheggiate fino all'estinzione - di cui l'Alitalia è stata il triste epigono - si sono dedicati a pieno tempo all'occupazione e alla spartizione delle aziende pubbliche locali e, come se non bastasse, hanno creato una miriade di piccole società di servizio pagate con i soldi dei contribuenti e dedicate alla creazione di posti e contratti per amici e sodali. Stiamo parlando di qualcosa come mezzo milione di aziende al servizio della politica, con un fatturato dell'ordine due o tre punti percentuali di Pil.

Infine, la ciliegina sulla torta sono stati i fondi agricoli e i fondi strutturali europei, un flus-

so costante di 20-30 miliardi di euro controllati dalla politica, gestiti dalla politica, distribuiti dalla politica in mille rivoli. Progetti di valori e aumenti permanenti di occupazione se ne vedono pochi, mentre vi è stata una dissennata moltiplicazione di piccoli contributi. Le indagini della magistratura hanno messo in luce, in alcuni casi estremi, che i politici si facevano riversare dai beneficiari una quota dei denari concessi grazie al loro intervento. Diciamo, almeno altri due punti percentuali di Pil ogni anno.

Tirando le somme, quasi il 30 per cento della spesa aggregata nel nostro paese è influenzata, sospinta, intermediata o gestita dalla politica, quasi sempre con interventi discrezionali, quasi sempre senza

NORMALE MALAFFARE

Dai Comuni ai servizi pubblici locali al Ssn: la corruzione non è accidentale ma cifra identitaria del sistema

processi adeguati di trasparenza, verifica dei risultati, punizione per gli sprechi.

Naturalmente, non tutti i denari sono gestiti o spesi male; ma in media i costi sono più alti e la qualità è mediamente molto più bassa che negli altri paesi avanzati. Mentre una quota sproporzionata resta nella casse dei partiti e dei singoli intermediari, facendo dell'Italia il più corrotto tra i paesi avanzati. Soprattutto, in un tale sistema esistono colossali distorsioni degli incentivi: chi cerca un posto o un contatto, o progetta un investimento, almeno in un caso su tre ha bisogno della politica; i meccanismi di selezione tutto faranno fuorché selezionare i migliori, le imprese efficienti, le tecnologie più avanzate.

Dunque, si convincano i politici, si convinca il Partito Democratico oggi investito dalla bufera giudiziaria, che il problema non si risolve allontanando i corrotti, come pure va fatto, o scrivendo codici etici. Occorre togliere le mani della politica dalle casse pubbliche: ristabilendo meccanismi di gestione, di appalto di concessione in cui i politici dettino gli obiettivi e gli indirizzi, ma non scelgano più a chi assegnare il posto o il contratto.

I piani di Berlusconi. «Auspicio misure condivise ma non partecipo al tavolo» - Stretta sulle intercettazioni

Giustizia, prima riforma 2009

«Per ora indispensabile: lascerò l'Italia bipolare. Poi il presidenzialismo»

ROMA

«Non mi diverto, ma sono indispensabile». Silvio Berlusconi, forte del suo 72% di gradimento, resta a Palazzo Chigi «con sacrificio personale e per senso di responsabilità». Può contare su un «accordo di ferro con la Lega» e si sente garante del «massimo di democrazia nella Pdl». Certo, auspicherebbe che tra quattro anni il centro destra sia in grado di trovare una nuova leadership, magari tra i «giovani bravi ministri» oggi al Governo. Ma, per ora, lo scettro è tutto nelle sue mani. Risponde così il premier a un giornalista che chiede come si immagina il futuro tra quattro anni. Lo fa a metà della conferenza stampa di fine anno, ieri sera (46 minuti di prologo e un'ora abbondante per rispondere alle domande). L'Italia che immagina Berlusconi tra qualche anno dovrebbe essere «bipolare e bipartitica», con un'opposizione costruttiva, magari anche «violenta e irresponsabile» ma che ci sia perché «senza non c'è democrazia». Non dà giudizi il presidente del Consiglio sulla leadership dell'opposizione («non entro in questioni di casa altrui»), anche se osserva che il Pd dovrebbe definire meglio la sua identità e diventare «democratico nei fatti, non solo nel nome». Berlusconi sogna una sinistra che metta da parte l'anima dipietrista e giustizialista e guardi alle riforme da fare: un presidenzialismo ormai maturo nella società italiana. Poi la giustizia, sulla quale il Governo presenterà al primo Consiglio dei ministri di gennaio il testo del Ddl mentre per le intercettazioni il Governo presenterà un emendamento per ridurne la platea dei destinatari.

Sul fronte internazionale, Berlusconi enfatizza il ritrovato ruolo internazionale dell'Italia che avrà il suo apice nel 2009 con la presidenza del G8 che ha «il formato giusto per decisio-

ne condivise sulla crisi finanziaria» rispetto a un G20 a guida inglese. Una responsabilità che il premier si accinge a ricoprire per la terza volta (dopo Napoli e Genova) con un programma di lavoro al quale non è estranea la strategia di avvicinamento progressivo tra Mosca e Washington per evitare una «nuova guerra fredda».

Ed ecco punto per punto, le risposte del Cavaliere:

Appello sulle riforme

Berlusconi auspica un ampio dibattito condiviso dall'opposizione che porti al presidenzialismo, forma di Governo che renderebbe l'Italia «più moderna e competitiva con gli altri Paesi». Comunque non se ne parlerà nel 2009 perché «ci sono altre urgenze» e poi servirà «un'unità al 100%». Per il dialogo sulle riforme, aggiunge Berlusconi, «non c'è bisogno che mi sieda io al tavolo; ho ampia fiducia nei miei ministri e nei miei capigruppo». Il premier conferma che «sarebbe una farsa, un teatrino» se lui si sedesse al tavolo con chi lo paragona a Hitler, a Videla e gli dà del corruttore politico. Nessuna esigenza invece, secondo il premier, c'è di cambiare la legge elettorale, il famoso «Porcellum» mentre si potrebbe ancora cambiare la legge per le europee. Le ultime vicende della cosiddetta «tangente-poli rossa» hanno indotto il Governo ad accelerare i tempi per il varo della riforma. Sarà un Ddl, annuncia Berlusconi e verrà presentato al primo Consiglio dei ministri di gennaio ma non prevederà «poteri di indirizzo e controllo del governo sui Pm». Sulla questione morale e l'inclusione di persone inquisite nelle liste elettorali, Berlusconi ricorda che troppe volte in Italia le accuse dei Pm sono state usate come strumenti di lotta politica. Cita il suo caso e dice di essere garantista an-

che per le vicende della sinistra a Napoli («una volta la sinistra era garantista, ora, con Di Pietro, è diventata giustizialista»).

Stretta sulle intercettazioni

Il Governo, dice il premier, anche alla luce degli ultimi fatti presenterà un emendamento per restringere il campo di applicazione delle intercettazioni perché «il nostro è un Paese dove i cittadini temono di essere intercettati e che non garantisce riservatezza e privacy».

Al voto in Campania

Berlusconi ricorda di avere rispettato l'impegno preso di liberare le strade di Napoli dai sacchi di spazzatura e ritiene che sarebbe «una cosa naturale» che gli amministratori di quella città si dimettessero sia al Comune che alla Regione. Quello del premier è un vero «appello pubblico alle dimissioni» per evitare il commissariamento e aprire le porte a nuove elezioni.

Villari si dimetta

Il caso Villari, dice Berlusconi, è tutta colpa dell'opposizione. Ma sulla Rai il premier se la prende con i programmi che «diffondono pessimismo e sfiducia» mentre sul contratto dei giornalisti lascia aperto uno spiraglio e annuncia che entro gennaio sarà aperto un tavolo tra Fnsi e Fiega Palazzo Chigi («tra birichini ci si intende...»).

La formula G8

Il G8, secondo Berlusconi, è il formato che meglio di altri può portare a decisioni condivise come quelle attese nel 2009 per superare la crisi finanziaria e a favore dei Paesi più poveri. Con il nuovo presidente americano, Obama, Berlusconi auspica di mantenere lo stesso rapporto di cordialità e confidenza avuto con Bush e annuncia che si sta lavorando a un vertice Usa-Russia per superare le ultime tensioni dello scudo antimissile.

Ge.P.